

Commenti alla Grecia nel mondo

«Costantino non ha mostrato un'oncia sola di coraggio»

Il «N.Y. Times» accusa il governo USA di incoraggiare i fascisti di Atene — Le «Isvestia»: il re vuole mantenere il carattere antipopolare del regime dandogli una apparenza costituzionale

Ecco un panorama delle relazioni internazionali agli avvenimenti greci.
URSS — «Negli ultimi tempi — scrivono le Isvestia — la giunta aveva cominciato a dare troppo fastidio agli Stati Uniti. Le sue mosse in politica estera avevano portato la Grecia sulla soglia della guerra con la Turchia a causa delle divergenze su Cipro. Inizialmente si pensava che il «monarca» (cioè Papadopoulos), assai il suo compito, se ne sarebbe andato. In seguito però, si è rivisto che, impadronitosi del potere, i militari non avevano affatto fretta di cedere ai politici di professione della destra. La grossolanità e rozzezza dei militari, che si erano impadroniti delle poltrone ministeriali, ha disgustato perfino quei reazionari greci che ne avevano visto di tutti i colori. La sfrecciata crudeltà della giunta ha suscitato un'ondata di odio e di disgusto in tutto il mondo. Anche alcuni paesi della NATO hanno condannato il regime greco. In poche parole «i colonnelli neri» si sono dimostrati completamente filoamericani, ma troppo neri.

to l'intenzione di rompere le relazioni diplomatiche) la stampa attacca i colonnelli. Times: «Il nome e l'autorità di re Costantino, almeno per il momento, resteranno così indeboliti che non vi sarà alcuna possibilità per lui di costituire un governo in esilio... Può darsi che la Grecia si accorga che con la perdita del re si è liberata da una monarchia che non ha svolto un ruolo storico per guidare le sue azioni: una monarchia che anche negli anni recenti è stata il punto d'appoggio di alcuni dei più intriganti uomini politici greci». Daily Mirror: «Non vi è nessun motivo di piangere la fuga di re Costantino. Si è compromesso con il governo dei colonnelli, un regime fascista. E' stato considerato per un momento (quanto breve!) il simbolo dell'insurrezione. Poi è fuggito con maggiore impegno di quanto non abbia lottato... Il bel sovrano, splendido nelle sue uniformi, non ha mostrato un'oncia di coraggio».

Conclusa la visita di Ceausescu nell'URSS

Il comunicato sui colloqui romeno-sovietici a Mosca

Il PCUS e il PC romeno d'accordo sul «compito di dare il massimo contributo al rafforzamento della compattezza del campo socialista e del movimento comunista»

MOSCA, 15. Si è conclusa oggi la visita a Mosca della delegazione di partito e di governo romena diretta dal compagno Ceausescu. Nel comunicato congiunto diramato alla conclusione degli incontri si dichiara: «Il PCUS e il PC romeno considerano il loro compito fondamentale dare il massimo contributo al rafforzamento dell'unità e della compattezza del campo della comunità socialista e del movi-

mento comunista e operaio internazionale sulla base dell'ingenuità marxista-leninista, dei principi dell'internazionalismo proletario e dei documenti elaborati in comune dai partiti fratelli. Nel comunicato si afferma che le due parti hanno constatato che «l'attuale situazione internazionale è caratterizzata dall'ulteriore sviluppo delle forze che si battono contro la reazione e l'aggressione impe-

rialista, per il mantenimento e il consolidamento della pace, per la libertà e l'indipendenza dei popoli». Essi hanno sottolineato che nella situazione internazionale attuale «una delle principali condizioni per la realizzazione con successo dei compiti di edificazione del socialismo e del comunismo è per il rafforzamento delle posizioni del socialismo nel mondo sta nella lotta per scongiurare il pericolo di una nuova guerra mondiale, contro le manovre aggressive dell'imperialismo». L'URSS e la Romania «condannano nel modo più deciso la barbara aggressione degli USA al Vietnam e confermano che continueranno a prestare aiuto multilaterale al popolo vietnamita impegnato in una lotta giusta ed eroica». Il comunicato sottolinea che lo sviluppo degli avvenimenti in Europa «conferma completamente la giustizia della linea elaborata dalle conferenze di Varsavia e di Bucarest per quanto riguarda la sicurezza europea» e rileva l'importanza dell'ulteriore rafforzamento dell'organizzazione del patto di Varsavia, baluardo sicuro per sbarrare la via all'aggressione imperialista. forza decisiva per il mantenimento della pace in Europa.

La manifestazione a Capodanno

Il Papa ha proposto una «giornata della pace»

Con un messaggio che reca la data dell'8 dicembre ma che è stato reso noto solo oggi il Papa ha proposto la celebrazione di una «giornata della pace».

della sopravvivenza degli egoismi nei rapporti tra le nazioni; il pericolo delle violenze, a cui alcune popolazioni possono lasciarsi trascinare per la disperazione nel vedersi riconoscere e rispettato il loro diritto alla vita e alla dignità umana; il pericolo, oggi tremendamente cresciuto, del ricorso ai terribili armamenti sterminatori, di cui alcune potenze dispongono, impegnando enormi mezzi finanziari, il cui dispendio è motivo di penosa riflessione, di fronte alle gravi necessità che angustiano lo sviluppo di tanti altri popoli; il pericolo di credere che le controversie internazionali non siano risolvibili per la via della ragione, cioè delle trattative fondate sul diritto, la giustizia, l'equità, ma solo per quelle delle forze detentrici e micidiali».

La prima celebrazione dovrebbe aver luogo il primo gennaio prossimo. La proposta — afferma il messaggio di Paolo VI — non intende qualificarsi come esclusivamente «religiosa cioè cattolica»; essa vorrebbe incontrare l'adesione «di tutti i veri amici della pace, come fosse iniziativa loro propria, ed esprimersi in libere forme, congeniali all'indole particolare di quanti avvertono quanto bella e quanto importante sia la consonanza di ogni voce nel mondo per l'esaltazione di questo bene primario». Il messaggio fissa anche i punti che dovrebbero caratterizzare la «giornata»: «la necessità di difendere la pace nei confronti dei pericoli che sempre la minacciano; il pericolo

di una «giornata della pace»... La prima celebrazione dovrebbe aver luogo il primo gennaio prossimo. La proposta — afferma il messaggio di Paolo VI — non intende qualificarsi come esclusivamente «religiosa cioè cattolica»; essa vorrebbe incontrare l'adesione «di tutti i veri amici della pace, come fosse iniziativa loro propria, ed esprimersi in libere forme, congeniali all'indole particolare di quanti avvertono quanto bella e quanto importante sia la consonanza di ogni voce nel mondo per l'esaltazione di questo bene primario». Il messaggio fissa anche i punti che dovrebbero caratterizzare la «giornata»: «la necessità di difendere la pace nei confronti dei pericoli che sempre la minacciano; il pericolo

Il panettone. Che cos'è?

Il panettone è solo un pane, è un pane dolce, è una cosa molto semplice e popolare, all'antica, senza pretese, senza lusso, senza moda. Eppure, proprio come il pane, il panettone è davvero nobile, classico, indispensabile, è prezioso. Lombardo come i Promessi Sposi, il panettone è divenuto giustamente italiano — dunque anche internazionale appunto perché italiano e classico — al modo stesso che il romanzo del Manzoni da povera popolare storia milanese divenne storia letteraria italiana.

Non dite altro, non lodate oltre. Ogni parola aggiunta guasterebbe il panettone, lo offenderebbe, lo umilierebbe: lo seccerebbe, gli levarebbe subito temperamento e carattere e subito freschezza e fragranza. Anche offerto dall'industria, il panettone non perde oggi nessuna fra le originali doti di naturalezza e semplicità: il panettone resta e deve sempre restare uguale a un bel dovere o quasi a un istinto, uguale a un fiore col suo profumo, a un vivo frutto col suo personale gusto che ci è dolce, ma in quanto appare creato così in rinascente quotidiana letizia, meglio che in rara festa, e non in quanto escogitato apposta per arricchire una golosa pasticceria. Passano, vengono le generazioni, e il panettone non muta; né muterà mai. Sarebbe molto male se dovesse mutare. Sarebbe già un segno che quel giorno gli uomini pure si fanno diversi e che non capiscono più amore e natura o, forse, che non capiscono più nemmeno il Natale.

buon Natale col panettone

bejana

buon Natale col panettone

Oggi ha superato il costo ufficiale

Londra: mai così alto il prezzo dell'oro

Anche a Parigi si è registrato un record di vendite — Drammatica dichiarazione del direttore della Banca Svizzera — Riunione di emergenza del «pool» dell'oro per salvare il dollaro?

Nostro servizio

LONDRA, 15. Per il secondo giorno consecutivo la domanda dell'oro alla borsa valori di Londra ha segnato un nuovo record. La sterlina nel frattempo si trova ancora in brutte acque. Forti movimenti speculativi sottintendono entrambe le tendenze che, nel loro complesso, stanno accentuando il nervosismo del mercato azionario e si riflettono in un ulteriore indebolimento del dollaro. La quotazione ufficiale di quest'ultimo viene mantenuta solo mediante il tacito intervento della riserva americana. Il prezzo dell'oro è salito considerevolmente. Ha superato di un ottavo il livello primato di ieri. Ora ha raggiunto la cifra di dollari 35,19 e sette ottavi per oncia.

no varie indicazioni critiche fra le quali la più rilevante è la ostinata corrente speculativa che questa volta parte soprattutto dall'interno. La cosa va sottolineata per i suoi riflessi politico-economici. Un anno fa la sterlina non riscuoteva «fiducia» all'estero, e vi fu un periodo in cui il governo laburista, polemicamente, cercò di rimontare la corrente attaccando i cosiddetti «gnomi di Zurigo» e le macchinazioni finanziarie internazionali. Naturalmente già allora era evidente la speculazione promossa dagli ambienti finanziari britannici sulla quale i laburisti, per prudenza, trovarono conveniente non spendere troppe parole.

Oggi la sterlina ha ritrovato il sostegno dei centri finanziari internazionali che alla sua difesa sono impegnati dal fatto di aver sborso somme tanto ingenti da renderli di fatto compartecipi delle vicende del bilancio britannico. Ma la speculazione continua ed è ora un fenomeno di quasi esclusivo carattere nazionale. Vale a dire: sono gli stessi circoli economici inglesi a «tirare» su una sterlina della quale non si fidano più. Il gioco è abbastanza semplice e i portavoce degli uomini della City non fanno alcun mistero del loro obiettivo: minare la sterlina fino al punto di creare un'altra crisi che permetta loro di sbarazzarsi definitivamente del governo laburista. Nessuno può dire quali possibilità di realizzazione abbia un disegno del genere. E' sufficiente per il momento registrarlo come indice della determinazione politica.

Oggi le estrazioni del Lotto del 9 dicembre

Si svolgeranno oggi le estrazioni del Lotto del 9 dicembre. Nella stessa giornata di oggi si svolgerà il concorso Enalotto n. 49 che doveva aver luogo il 9 dicembre.

Spagna

Continua la lotta nelle Università

MADRID, 15. Gli studenti della facoltà di Scienze politiche dell'Università di Madrid si sono opposti, con una nuova vivace manifestazione, alla decisione del rettore di chiudere la facoltà fino all'8 gennaio in seguito alle dimostrazioni dei giorni scorsi. Altri studenti sono stati arrestati dopo uno scontro con la polizia, portando a oltre cinquanta il numero degli arrestati per gli ultimi quattro giorni. Sedici studenti sono stati incriminati formalmente, e cinque deferiti al tribunale dell'ordine pubblico, per «insulti e aggressione contro le forze armate».

In una serie di assemblee, gli studenti hanno deciso di continuare lo sciopero, in difesa dei diritti del sindacato libero SDE, che è considerato illegale dal regime franchista, ed è oggetto di misure intese a impedire il funzionamento. Così gli interventi della polizia sono solo una parte dell'azione in questo senso. Successivamente il rettore ha deciso la chiusura anche della facoltà di Giurisprudenza, e inoltre l'espulsione dalla università di 16 delegati degli studenti di Scienze politiche. A Saragozza la maggior parte degli studenti di quella Università hanno manifestato la propria solidarietà con i colleghi madrilini. Sette giovani della facoltà di medicina sono stati arrestati. A Salamanca prosegue lo sciopero degli studenti delle facoltà di medicina e lettere.

Da Berna si è appresa oggi la drammatica dichiarazione del direttore generale della Banca Nazionale svizzera, Stopper, il quale ha detto che un aumento del prezzo dell'oro a Londra e a Parigi questo ha toccato oggi (voto record) «potrebbe scatenare in tutto il mondo gravi pressioni inflazionistiche». Secondo Stopper «le pressioni inflazionistiche... persistono tuttora nonostante un nuovo slancio dell'espansione economica».

A Perugia i delegati del BAAS

PERUGIA, 15. La delegazione del Baas vi-rmano, composta da Ali Mohamed Tamer, Wassi Kaker e Mohamed Yundi, accompagnata dalla compagna Dina Forti della Sezione Esteri della Direzione, si è incontrata in mattinata con i dirigenti della Federazione perugina del PCI; dopo di che la delegazione è stata accompagnata a visitare cooperative e altre organizzazioni di massa della zona di Castiglione del Lago, scambiando testimonianze ed esperienze con i contadini e i lavoratori della zona.

Oggi le estrazioni del Lotto del 9 dicembre

Si svolgeranno oggi le estrazioni del Lotto del 9 dicembre. Nella stessa giornata di oggi si svolgerà il concorso Enalotto n. 49 che doveva aver luogo il 9 dicembre.